

...a bruciapelo

Secondo appuntamento con "... a bruciapelo", la rubrica dedicata a tutti quei nuovi artisti e gruppi che, a giudizio della Redazione, meritano di essere segnalati al grosso pubblico per la buona qualità delle loro proposte o per un'eccellente preparazione tecnica (o, perché no?, per entrambi i fattori). Questo mese è il turno di Flavio Giurato, cantautore romano non più giovanissimo (ha 29 anni) ma giunto soltanto ora al suo primo album.

Flavio Giurato

Spieghiamo innanzi tutto chi è Flavio Giurato: un giovane artista di 29 anni che ha all'attivo un 33 giri 'Per futili motivi' e alle spalle un'esperienza inglese di qualche anno che gli ha fornito una "certa ottica lavorativa". Il suo strumento è il piano ma all'occorrenza suona anche la chitarra (d'altra parte la suonava già all'età di 12 anni). La sua musica si avvale di testi in dialetto romano.

"Non è stata una scelta a caso quella dell'italiano romanizzato o del romanesco italianizzato — spiega Flavio —. Con questo tipo di linguaggio rendo più 'vere' certe immagini che recepisco, dipingo insomma molto meglio quello che mi colpisce di certe realtà. Non è poi vero che uso sempre il dialetto o per lo meno le stesse sfumature, cerco sempre di adeguare queste ultime alle classi sociali di cui tratto".

Il tuo genere, in fondo, non è del tutto estraneo a quello del Venditti prima maniera, tra l'altro avete lo stesso produttore il che potrebbe convalidare questa tesi.

"Non so se sia importante avere lo stesso produttore ma credo che lo sia ancora meno il cercare di etichettare i musicisti. Molti mi hanno detto che la mia musica è 'assai simile a quella di Califano, e allora? Anche se fosse così non me ne importerebbe nulla, io so di essere me stesso, so di portare avanti un discorso mio".

Cosa c'è dietro a quel pezzetto di vinile nero che si chiama disco?

"C'è un'attenta osservazione dei problemi giovanili; c'è una denuncia verso chi detiene il potere e riesce, con la massima facilità, a strumentalizzare e a raggirare molti giovani. Le squadracce di una volta esistono ancora anche se portano altri nomi".

Non credi che tutto ciò derivi dall'esasperazione, dalla mancanza di valori in cui credere, ai quali aggrapparsi, di tutte quelle cose di cui i giovani hanno bisogno?

"Senza dubbio è così e in fondo è proprio quello che io riporto nei miei testi. Oltre a temi del mio tempo, comunque, tratto anche di cose che non ho vissuto in prima persona, come ad esempio, la guerra".

Non pensi di essere un artista 'fuori moda'?

"È stata una mia scelta ben precisa che mi è costata molta fatica. Non mi interessa se non faccio parte della 'corrente' che consuma e si consuma, voglio provocare, stimolare, 'colpire' il fruitore dei miei lavori".

A questo punto sorge spontanea una domanda: riuscirà Flavio a proseguire il suo discorso artistico attuale o, come altri suoi colleghi, accetterà compromessi fin troppo chiari?

"Non lo so — ci risponde Giurato —, è quello che molti mi domandano ma io non posso ipotizzare il futuro, tra quattro anni potrei anche essere morto".

Insomma, non si riesce proprio a porti domande originali...

"Al contrario, mi hai fatto dire molte cose, ma ciò che intendo mettere particolarmente in risalto è la provocazione che caratterizza le mie



Flavio Giurato, 29 anni, romano, sarà il protagonista di un filmato musicale che la RAI-TV trasmetterà nelle prossime settimane.

proposte rendendole assai lontane da certo 'easy listening'".

E con questa risposta, Flavio si congeda, lasciandomi piuttosto perplessa: con decisione afferra due racchette da tennis e si avvia verso il campo in terra battuta ordinando a qualcuno una torta con due candeline per la sua fidanzata di due anni. Tutto ciò, e probabilmente molto di più, è Flavio Giurato.